

2 marzo 2004 0:00

RECUPERARE I SOLDI BRUCIATI IN BANCA? IN 1 CASO SU 6 E' PIU' FACILE DI QUANTO SI CREDA

Firenze 2 marzo 2004. Sono centinaia ogni giorno le richieste di assistenza e informazioni che ci vengono poste per verificare come e se adire le vie legali nei confronti della banca per vari casi come MyWay, 4You, BTP Tel, Cirio, Argentina, Parmalat, ecc. ecc. ecc.

A prescindere dagli specifici investimenti, abbiamo verificato **che circa 1 contratto d'investimento su 6 ha dei vizi formali che lo rendono nullo e/o annullabile.**

I tre casi piu' frequenti che rendono nulli e/o annullabili circa il 15% di questi contratti d'investimento sono:

- 1) **Mancata indicazione di alcuni elementi fondamentali** come ad esempio il prezzo di acquisto nella negoziazione in conto proprio da parte della banca (art. 32 del Regolamento Consob 11522).
- 2) **Offerta fuori sede non autorizzata.** C'e' un vizio dei vari funzionari di banca, non promotori finanziari, molto diffuso e illegittimo: quello di andare presso gli uffici dei clienti a far firmare contratti d'investimento personali. Questo comporta un reato penale (art. 166 del Testo Unico della Finanza, abusivismo) e determina, ovviamente, la nullita' dei contratti.
- 3) **Firma di contratti retrodatati.** E' prassi concludere contratti telefonicamente (senza l'apposita apparecchiatura per registrare le telefonate) e far passare in banca qualche giorno dopo a firmare. Anche questa operazione e' illegittima e quando si puo' dimostrare (magari perche' l'investitore si trovava lontano dalla sede della banca) i relativi contratti sono annullabili.

Quando sussiste uno di questi vizi, nel giro di poche settimane la banca e' costretta restituire i soldi a meno che non desideri affrontare un processo civile perso in partenza: nella nostra esperienza ha sempre pagato prima.

Chiunque ritenga di aver perso soldi con contratti d'investimento viziati da uno di questi tre elementi puo' inviare una E-mail a investire@aduc.it sottoponendo il proprio caso per aver un parere legale/finanziario gratuito.

Alessandro Pedone, consulente Aduc per la tutela del risparmio